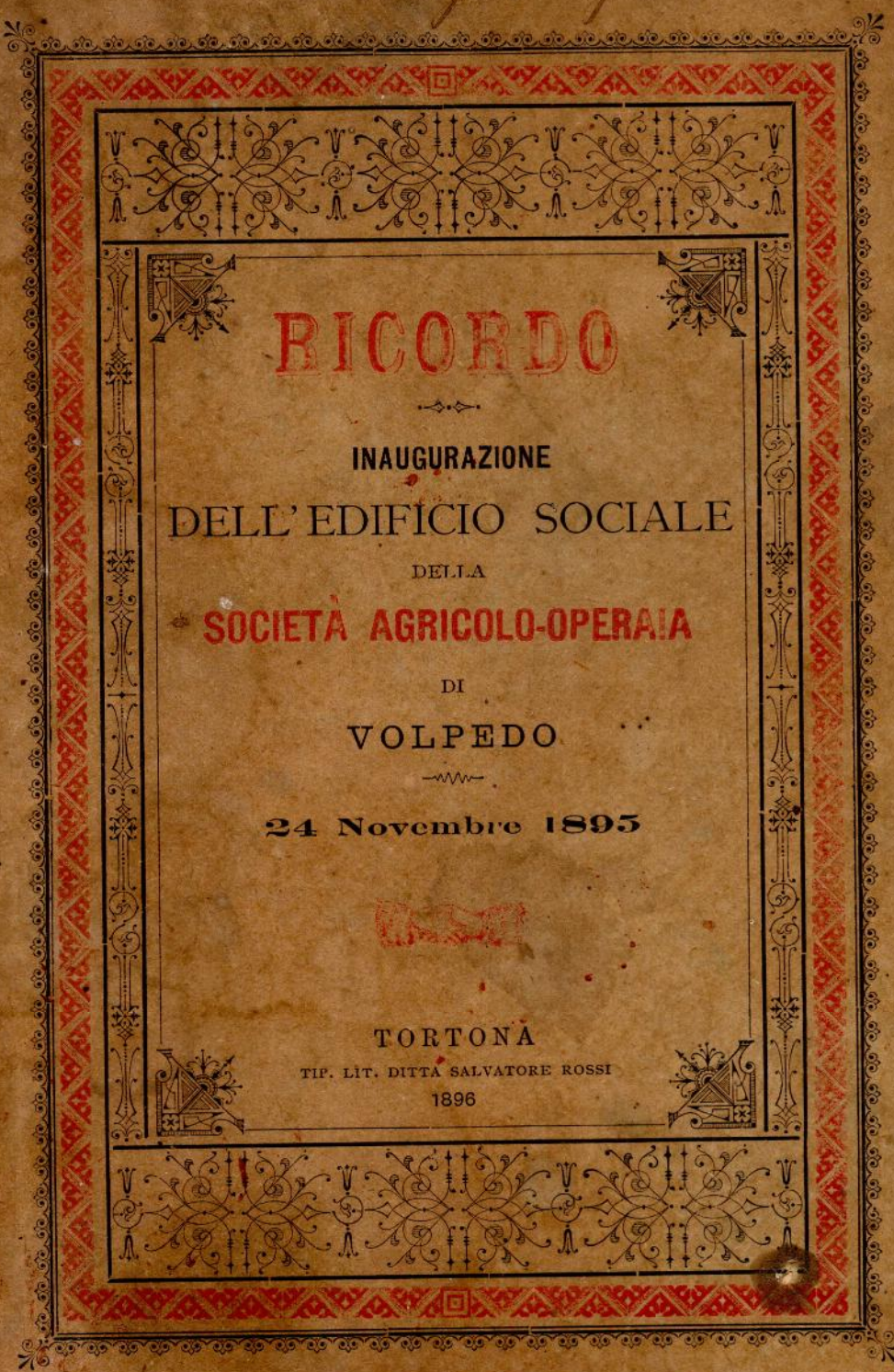


Prima Angeli



RICORDO

INAUGURAZIONE
DELL'EDIFICIO SOCIALE
DELLA
SOCIETÀ AGRICOLO-OPERAIA
DI
VOLPEDO

24 Novembre 1895

TORTONA

TIP. LIT. DITTA SALVATORE ROSSI
1896

Questa casa per noi deve essere pegno d'indissolubile concordia e di più prospero avvenire, epperchè ne' varcarne la soglia dobbiamo spogliarci di ogni più piccola ira partigiana, essendo qui tutti fratelli e tendenti tutti ad uno stesso fine.

Signori! È questo uno dei più bei giorni storici della nostra Società, ed io credo di non dissentire dalla maggioranza dei Soci se mi lusinga la speranza che in tempo non lontano, tolta ogni increscevole antagonismo con altra consorella del paese, si abbia a solennizzare maggiormente il giorno della loro fusione, ponendo così termine a quella mordace quanto biasimevole politica paesana la quale nuoce indiscutibilmente entrambe.

A Voi dunque soci tutti della Società Agricola Operaia di Volpedo incombe l'obbligo di far sì che la mia speranza abbia ad avverarsi, e di far conoscere sempre più al paese che in noi non alberga che il fermo proposito di essere onesti lavoratori ed affratellati pel solo e santo ideale del soccorso.

Ed a Voi Onorevole Deputato, a Voi tutti Egregi invitati porgiamo un fervente saluto, ringraziandovi dell'onore che ci facete recandovi in mezzo a noi. La vostra venuta ci è d'incoraggiamento a sempre più perseverare nella via della concordia, dell'onestà e del lavoro.

Erano presenti all'inaugurazione parecchie cospicue personalità, fra cui il nostro Deputato politico Avvocato Canegallo, il Barone Alessandro Garofoli-Cavalchini, Consigliere Provinciale del nostro Mandamento, nonchè le Autorità locali. Vi intervennero pure i rappresentanti di molte Società operaie e molte altre vi aderirono plaudenti, e non è a dirsi quanto la festa riescisse geniale, allegra, splendida, malgrado il tempo non fosse dei più propizii alla felice riuscita della medesima, a motivo dell'imperversare di una bufera di vento e di neve, quale mai non si scatena così furibonda, così nordica, così ostinata nei nostri paesi. Terminato il pranzo, il Vice-Presidente pittore Pellizza, indovinando

il momento opportuno, pronunciò il seguente elegante discorso che gli meritò l'encomio dei personaggi presenti e un bravo di cuore da parte di tutti.

Egli disse :

Signori !

L'anno 1869 un nucleo di persone di buona volontà, animate da sentimento umano verso i proprii simili, incoraggiati dall'esempio che veniva dal di fuori, posero le basi di questa Associazione Agricolo-Operaia, la quale non tardò a far sentire i suoi benefici effetti su tutta la popolazione Volpedana.

Fu essa che, madre pietosa, sovveniva il socio infermo; fu essa che promosse l'istruzione, mantenendo scuole serali a comodo dei giovani e dei soci desiderosi d'imparare; fu essa che allargò e tenne vivo quel sentimento umanitario, il quale è destinato a conquistare ogni essere che porta il nome di uomo e che farà bello il secolo nostro nei secoli avvenire.

Non vi farò la storia della Società; solo dirò che quando in questi ultimi anni venne lanciata l'idea di costruire una casa sociale, parve cosa impossibile, parve utopia ad alcuni e più a me, che confesso aver osteggiata l'idea. Ora che, mercè la sollecitudine e la diligenza di un Presidente appassionato pel bene Sociale, coadiuvato da soci che credono nella potenza della solidarietà, il palazzo è sorto, veramente bello, veramente magnifico, plaudo ai miei consoci e dico loro: bravi.

E mi è grato darvi in esso il benvenuto, o fratelli, soci di altre Società solidali alla nostra; ringraziandovi di aver voluto partecipare a questa nostra festa, adeguato frutto di lungo lavoro, per stringere con noi il patto di fratellanza che ci farà forti per combattere qualunque avversità.

Credo di interpretare giustamente il sentire della rappresentanza Municipale e degli altri signori che vollero onorare della loro presenza questa festa del lavoro, dicendo che essi accordano al nostro sodalizio il loro appoggio morale, per cui ci è debito ringraziarli.

Un particolare ringraziamento permettete poi che io faccia agli egregi Deputato Canegallo e Barone Garofoli Consigliere Provinciale, i quali rispondendo volenterosi al nostro appello, hanno dato un carattere più geniale, più solenne alla nostra festa rendendola memorabile fra noi.

M'auguro che l'erezione di questo Edificio possa essere pegno costante di benessere pel nostro sodalizio, in modo tale che il nome della consorella di Volpedo torni sempre gradito alle altre Società.

Anche il prosindaco Sig. Pietro Pellizza, con quel buon senso che gli viene riconosciuto da quanti l'avvicinano e con voce franca e sonora, inneggiò alla prosperità del sodalizio.

Benemerita Società Agricolo - Operata,

In questo giorno solenne nel quale voi inaugurate il vostro Edificio Sociale, l'Amministrazione Comunale rispondendo di buon grado al vostro gentile invito prende parte alla vostra festa ed augura a questa benemerita Società un avvenire prospero che possa consolidare sempre più la sua esistenza in modo che quelle mani che stanno nel suo emblema non abbiano a sciogliersi giammai.

So che voi tutti, o soci, avete il nobile pensiero di concorrere con tutti i mezzi, anche sopportando sacrifici, pur di mantenere intatta quell'unità di pensiero e quella fratellanza che è base fondamentale della Società. Proseguite a dare il nobile esempio di concordia e di pace, e questa vi sarà arrisicata sicura che un avvenire non lontano vi unirà coi vostri fratelli.

Evviva la benemerita Società di Volpedo e tutte le Società consorelle che prendendo parte a questa festa hanno dato un pegno di comune solidarietà.

E dopo queste belle ed applaudite parole, venne la volta dell'Avv. Canegallo Deputato al Parlamento,